

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**01/03/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-02-2012 al 01-03-2012

29-02-2012 Basilicanet.it	
<b>Muro Lucano: Al via progetto di formazione in ambito sanitario</b> .....	1
29-02-2012 Caserta News	
<b>"Thinking-day" degli scout a Recale pensando all'ambiente</b> .....	2
29-02-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)	
<b>In Capitaneria con un solo obiettivo: difendere il nostro mare dagli incivili</b> .....	3
29-02-2012 Il Corriere del Sud Online	
<b>Terremoti: scossa del 4.8 tra Iran e Iraq</b> .....	4
01-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>L'importante compito svolto dai volontari della protezione civile</b> .....	5
01-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Rischio idrogeologico Parte dello Scalo soffre la minaccia dell'...Inferno</b> .....	6
01-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Gli ingegneri tornano a chiedere l'istituzione dell'ex Genio civile</b> .....	8
01-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Mancano risorse per rendere sicuro il territorio</b> .....	9
01-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Dissesto del territorio Convocati da Caruso i sindaci della zona</b> .....	10
01-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Esercitazione in Irlanda Rientrati i volontari Edelweiss</b> .....	11
01-03-2012 Gazzetta del Sud	
<b>Sopralluogo di Oliverio nelle zone più critiche</b> .....	12
29-02-2012 Il Giornale del Molise.it	
<b>Nuova diga, finiti i fondi</b> .....	13
29-02-2012 Irpinia news	
<b>Forino, denunciati 11 immigrati per i disordini dei giorni scorsi</b> .....	14
29-02-2012 Irpinia news	
<b>"Giovani Attivi": approvati 5 progetti del Piano di Zona Sociale A1</b> .....	15
29-02-2012 Irpinia news	
<b>Cgil, Tavella: "Vertenza Irpinia in chiave regionale e nazionale"</b> .....	16
29-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi</b> .....	18
29-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Sicurezza in mare: Obblighi degli enti locali e privati</b> .....	19
29-02-2012 LeccePrima.it	
<b>"Giù le mani dal parco Otranto - Santa Maria di Leuca"</b> .....	20
29-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"</b> .....	21
29-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme</b> .....	23
29-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti</b> .....	24
29-02-2012 LeccePrima.it	
<b>Esce di strada, schianto contro un ulivo: è grave una 34enne</b> .....	25

***Muro Lucano: Al via progetto di formazione in ambito sanitario*****Basilicanet.it**

*"Muro Lucano: Al via progetto di formazione in ambito sanitario"*

Data: **29/02/2012**

Indietro

Muro Lucano: Al via progetto di formazione in ambito sanitario

29/02/2012 15:24

BASSummit operativo per l'avvio di un "Progetto Pilota di educazione e formazione in ambito sanitario della Protezione Civile Regionale" oggi al Comune di Muro Lucano alla presenza del sindaco, Gerardo Mariani, del Direttore Sanitario della Protezione Civile Gruppo Lucano nonché Dirigente delle procedure Operative, Centrale Operativa Dires (118 della Regione Basilicata), Gianuario Frittella, dell'assessore alle politiche sociali, Antonio Mennonna, del Presidente della Protezione Civile, Agostinelli e del project manager de "Il Polo dell'Accoglienza, della Cultura e del Turismo Sociale", Gaetano Schiavone.

Per Mariani " si da il via ad un programma ambizioso suddiviso in tre step. Sarà avviato un progetto pilota in sinergia con la Protezione Civile ed il Ministero Ambiente e Sanità. Muro Lucano, che è anche sede Com, e' un Comune a codice rosso con rischio idrogeologico.

Con l'innovativo progetto messo in campo si punta ad avviare la prima fase di un ampio programma di iniziative ed attività di educazione e

formazione sanitaria per l' aggiornamento tecnico - professionale di

tutti gli operatori di protezione civile. L'obiettivo è la creazione e capitalizzazione di una base comune di esperienze, conoscenze, competenze e di modalità operative anche innovative".

"E' nelle intenzioni del Gruppo Lucano di Protezione Civile

Regionale, del Comune e delle associazioni di volontariato presenti sul territorio - ha detto Frittella- l'avvio di uno stage di educazione sanitaria e formativa per addetti ai lavori con le Istituzioni ed il mondo del volontariato da tenersi a Muro Lucano che di fatto è il primo Comune , tra quelli in codice rosso dell'Area Marmo Platano, designato a dare attuazione allo step iniziale di un ambizioso programma a respiro nazionale ed europeo poiché è in linea con l'attuale orientamento organizzativo ed operativo del Dipartimento Centrale di Protezione Civile di Roma".

"L'auspicio è che tale progetto pilota - ha concluso Mariani- con contenuti innovativi e con le finalità di notevole rilevanza, sia adottato in tutte le sedi dei Comuni dell'Area Programma Marmo Platano- Melandro".

bas 03

***"Thinking-day" degli scout a Recale pensando all'ambiente***

AMBIENTE - Recale - - Casertanews.it

**Caserta News**

*"Thinking-day" degli scout a Recale pensando all'ambiente"*

Data: **29/02/2012**

Indietro

"Thinking-day" degli scout a Recale pensando all'ambiente

Mercoledì 29 Febbraio 2012

**PUBBLICITÀ**

AMBIENTE | Recale - nche quest'anno, il gruppo scout Agesci di Recale ha festeggiato l'anniversario della nascita del fondatore del movimento, Baden Powell, con un week end di iniziative dedicato al "Thinking-day", la Giornata del pensiero. «Sabato pomeriggio - esordisce il delegato scout Gennaro Montella - , dopo la messa celebrata dal parroco Franco Catrame, nell'auditorium della scuola media "Giovanni XXIII", abbiamo animato un convegno dal titolo "Salviamo il nostro pianeta"». L'evento, patrocinato dal Comune, ha visto la partecipazione di molte associazioni, tra le quali Cruna, la pro loco Nuova Recale e la Protezione civile comunale. «Il sindaco Americo Porfidia - prosegue Montella - ha salutato gli intervenuti, mostrando grande solidarietà al gruppo scout e vicinanza alle sue iniziative. È poi intervenuta l'associazione Cruna, rappresentata dal suo portavoce Michele Lasco. Dopo un'introduzione sui problemi ambientali del nostro territorio, ha chiamato tutti a un'assunzione di responsabilità, cercando di far passare il messaggio che si può tutelare l'ambiente anche con piccoli gesti quotidiani». È stato, successivamente, lo stesso Montella, moderatore del convegno, a ribadire che la tematica ambientalista è propria dello scoutismo: la "Scienza dei boschi", così come amava indicarla Powell. I responsabili Pasquale Mastellone, Pinella Buttini e don Franco Catrame hanno salutato gli intervenuti ribadendo la necessità, in questo momento storico molto particolare in cui si trova il gruppo scout di Recale per problematiche inerenti la sede dell'associazione, che si parli dell'azione altamente educativa e formativa che i capi scout svolgono con i ragazzi e i giovani del gruppo. L'ultima parte dell'incontro è stata dedicata alle relazioni tematiche, a cura di Antonietta Del Zio, Silvio Sorrentino, Josef Montella, Annamaria Buttini, Deraldo Zitelli, Giusy Russo e Venere Celiento, Pinella Buttini e dai giovani R/S Angelo Anemola e Giuseppe Lamberti, la cui relazione ha riguardato un progetto concreto che i giovani dell'associazione intendono attuare per il paese: il recupero della piazzetta in località Macello. Il convegno è terminato con un buffet offerto a tutti partecipanti dall'Agesci. La domenica, invece, è iniziata con l'alzabandiera e le promesse degli esploratori, poi tutti in strada a fare animazione.

***In Capitaneria con un solo obiettivo: difendere il nostro mare dagli incivili*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Salerno data: 29/02/2012 - pag: 8

In Capitaneria con un solo obiettivo: difendere il nostro mare dagli incivili

Mercoledì scorso noi ragazzi della II E abbiamo fatto lezione in un modo "diverso". Anziché restare a scuola ci siamo recati alla Capitaneria di Porto di Salerno per assistere ad una conferenza sull'inquinamento del mare illustrata dal tenente Fabio D'Amato, comandante della Guardia Costiera di Salerno. Egli ha illustrato a tutta la scolaresca i ruoli ricoperti da questo importante corpo militare. Il corpo della Guardia Costiera è nato nel 1995; fino ad allora, infatti, era chiamata Capitaneria di Porto. La Guardia Costiera ha, oltre al compito principale di soccorrere e di aiutare le imbarcazioni in difficoltà, vari altri compiti, tra cui quello di proteggere e di salvaguardare l'ambiente marino, quello di intercettare e di prestare soccorso ai clandestini e quello di denunciare coloro che sfruttano illecitamente il mare. La Guardia Costiera ha anche il compito di controllare e di monitorare i fiumi e i vari corsi d'acqua per evitare che questi possano essere via di scarico e portare a mare sostanze inquinanti. Recentemente, infatti, è stata sequestrata e messa a norma una zincheria di Pontecagnano che, da oltre 70 anni, scaricava i rifiuti tossici prodotti in un torrente che poi li versava a sua volta nel mare. Il tenente D'Amato ci ha spiegato, inoltre, che dobbiamo impegnarci al massimo nella raccolta differenziata non inquinando mai il mare perché esso non riesce a smaltire tutti i rifiuti, in particolare quelli solidi come le buste di plastica che vengono anche ingerite dai pesci provocandone la morte. Prima, invece i rifiuti non venivano differenziati ma fatti fermentare tutti insieme formando il percolato, una sostanza altamente tossica che danneggiava il terreno e le falde acquifere. Ci ha poi presentato i signori Pappalardo e il capo Formicola che sono i marescialli della motovedetta. Il corpo della Guardia Costiera collabora con le varie Forze Armate dello Stato e con i vari ministeri, oltre alla fondamentale collaborazione con la Protezione Civile Nazionale. Fondamentale è anche la collaborazione con l'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale, che è presente nelle varie regioni d'Italia ed è adibita al controllo e alla tutela dell'ambiente. Il tenente D'Amato ci ha infine spiegato che la Guardia Costiera italiana è tra le più avanzate al mondo per quanto riguarda le varie tecnologie presenti sulle motovedette e per i sistemi avanzati di comunicazione che permettono lo scambio di informazioni fra le varie imbarcazioni adibite al soccorso. Noi ragazzi abbiamo anche eccezionalmente avuto la possibilità di vedere una motovedetta in azione: infatti, mentre il tenente D'Amato ci riferiva le varie notizie è arrivata una richiesta di soccorso alla centrale operativa circa la scomparsa di due ragazzi in mare al largo di Positano. Terminata la discussione con il tenente D'Amato siamo usciti e ci siamo recati alla Villa Comunale per consumare la nostra colazione. Successivamente abbiamo fatto una passeggiata al centro storico e ci siamo riposati in un bar. La nostra visita guidata si è poi conclusa con il ritorno a scuola dove abbiamo commentato le esperienze fatte.

***Terremoti:scossa del 4.8 tra Iran e Iraq*****Corriere del Sud Online, Il**

*"Terremoti:scossa del 4.8 tra Iran e Iraq"*

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Terremoti:scossa del 4.8 tra Iran e Iraq

By at 29 febbraio, 2012, 7:49 am

29-02-2012 07:49

Nessuna notizia di danni a persone o cose

(ANSA) ROMA, 29 FEB Una scossa di terremoto di magnitudo 4.8 Ã stata registrata alle 8:10 ora locale (le 6:10 in Italia) al confine tra Iran e Iraq. Secondo i rilievi del Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a circa 10 km di profonditÃ ed epicentro 70 km a nord della cittÃ irachena di Amara. Un'altra scossa di magnitudo 4.7 era stata registrata nella stessa zona poche ore prima. Al momento non si hanno notizie di eventuali danni a persone o cose.

*L'importante compito svolto dai volontari della protezione civile*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"L'importante compito svolto dai volontari della protezione civile"*

Data: 01/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (01/03/2012)

Torna Indietro

L'importante compito svolto dai volontari della protezione civile

San Pietro a Maida il presidente nazionale dell'Arci Caccia Osvaldo Veneziano, in quella che è stata la sua visita in Calabria, si è anche recato nella sede del settimo nucleo "Sgromo" sede di San Pietro a Maida. All'incontro, oltre ai tanti volontari del gruppo coordinati dal comandante Francesco Calì, erano presenti il presidente regionale dell'Arci Caccia Antonio Paolillo, il presidente provinciale Pietro Renda, il dirigente regionale Leonardo Cortese, il vice sindaco di San Pietro a Maida Sebastiano Senese e l'assessore alla protezione civile Tommaso Pagliaro.

«Siamo onorati di avere in mezzo a noi il presidente nazionale della nostra associazione &#x2013; ha detto Paolillo &#x2013; in quanto la sua presenza è un ulteriore stimolo per proseguire sempre meglio in quella che è l'azione che portiamo avanti. Non posso fare a meno di fare il mio elogio al gruppo di San Pietro a Maida, sempre attivo e presente in qualsiasi circostanza e iniziative di diverso tipo e di ringraziare il Comune per il sostegno fino ad oggi dimostrato». Un sentito ringraziamento, a nome di tutti i volontari, lo ha rivolto il comandante del gruppo "Sgromo" Francesco Calì, che a conclusione dell'incontro ha fatto visitare al presidente nazionale i locali e i mezzi a disposizione. Il vice sindaco Sebastiano Senese a nome del Comune ha ringraziato il presidente dell'Arci Caccia per la visita al Gruppo che ha sede e opera nel territorio Sanpietrese, confermando il sostegno del Comune alla stessa associazione, come ai vari gruppi di volontariato operanti sul territorio.

«Quella di oggi non è una semplice visita di cortesia &#x2013; ha detto Veneziano &#x2013; ma rientra in quel lavoro di routine dell'associazione e questo approccio è utile anche per capire cosa possiamo fare per cambiare indirizzo anche in questa Regione con il dopo Avetrana. Nel nostro Dna di associazione di cacciatori l'attenzione alle questioni della vita, dell'ambiente è parte organica. Spesso il volontariato, quello della protezione civile, è stato visto come una nicchia, ma è stato confuso con l'autoassociazionismo. Se noi vogliamo bene all'Italia c'è bisogno di una cultura e di una politica diversa, poiché la protezione civile ha bisogno di risorse e di mezzi».

***Rischio idrogeologico Parte dello Scalo soffre la minaccia dell'...Inferno***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Rischio idrogeologico Parte dello Scalo soffre la minaccia dell'...Inferno"*

Data: 01/03/2012

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (01/03/2012)

Torna Indietro

Rischio idrogeologico Parte dello Scalo soffre la minaccia dell'...Inferno Il municipio e la Provincia sono intervenuti assieme per sanare i problemi d'alcuni corsi d'acqua a rischio

Benigno

rossano

Il rischio idrogeologico, soprattutto in quei territori dove è intervenuta la mano dell'uomo, rappresenta la principale emergenza su cui intervenire per evitare disastri come quelli che spesso sono avvenuti in Calabria.

Tra le principali cause di disastri e danni idrogeologici va senz'altro individuata quella dei torrenti e dei corsi d'acqua i cui alvei sono abbandonati da anni, gli argini privi di protezione o sono completamente invasi da vegetazione o altro materiale.

Uno di questi è il torrente Inferno il cui alveo è ispezionabile per un primo tratto del centro abitato, dove convergono altri piccoli ruscelli, poiché il corso dell'acqua scorre in superficie, fino all'incrocio tra via Aldo Moro via Sibari. Ma vi è un altro tratto importante, coperto per lunghe porzioni che attraversa, una parte consistente dell'abitato dello Scalo, difficilmente ispezionabile.

Il rischio è che, in caso di forti piogge, la forza dell'acqua del torrente possa trascinare vegetazioni e materiali vari che si trovano nell'alveo che potrebbero ostruirne il percorso, soprattutto dove l'ampiezza del letto del torrente si restringe, infiltrandosi nella sede del sottosuolo. In questo malaugurato caso l'ostruzione potrebbe fare tracimare il corso l'acqua con tutte le conseguenze ed i rischi che ciò comporta per l'incolumità delle cose e delle persone.

Ma anche nella parte alta del tratto del torrente che scorre in superficie, il letto è stato modificato creando un alveo in cemento con un'ampiezza, in alcuni punti, di poco più di circa 2 metri e in alcuni altri di circa 1 metro e mezzo, sicuramente insufficienti per contenere una maggiore portata d'acqua determinata da piogge eccezionali, come purtroppo sta avvenendo a causa delle trasformazioni del clima. Lo stesso alveo è quasi completamente coperto da vegetazione come si evince dalle foto scattate durante le ultime piogge. Da qui la necessità che le autorità preposte si adoperino affinché l'alveo del torrente venga pulito e bonificato e si provveda alla sua messa in sicurezza. Nello scorso mese di dicembre l'amministrazione comunale aveva assunto l'iniziativa, nonostante la competenza fosse della Provincia, di mettere mano alla pulizia e sicurezza di alcuni corsi d'acqua.

Un tipo di azione resa possibile dall'unione delle forze tra i due enti (la Provincia aveva erogato un contributo al Comune per provvedere in merito).

Era stato così pulito e messo in sicurezza, prima il torrente Frascione e poi quello di Nubrica, che si trovano nella parte ad est del territorio comunale. In quella circostanza l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Franco Capalbo, aveva dato notizia dell'importante intervento volto a prevenire e scongiurare calamità naturali.



***Rischio idrogeologico Parte dello Scalo soffre la minaccia dell'...Inferno***

Aveva anche fatto presente che altri interventi analoghi avrebbero riguardato altri torrenti come Colagnati, Grammisato, Cino e Celadi. Per quest'ultimo occorrono interventi immediati nella parte alta che attraversa la zona Acqua di Vale del centro storico. Lo stesso vale per il torrente Inferno.

***Gli ingegneri tornano a chiedere l'istituzione dell'ex Genio civile***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Gli ingegneri tornano a chiedere l'istituzione dell'ex Genio civile"*

Data: 01/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (01/03/2012)

Torna Indietro

Gli ingegneri tornano a chiedere l'istituzione dell'ex Genio civile

L'ordine degli Ingegneri della provincia torna a chiedere l'istituzione dell'Ufficio di Vigilanza e controllo sismico (ex Genio Civile). Ma stavolta lo fa insieme alla Federazione Regionale Ordini degli Ingegneri della Calabria che sposa in pieno la richiesta dei colleghi crotonesi che da anni rivendicano l'apertura in città del cosiddetto Ufficio di vigilanza e controllo opere pubbliche - sismico- supporto tecnico-protezione civile. È questa l'attuale denominazione di quello che fino ad alcuni anni fa era indicato come Genio civile.

Il prossimo sei marzo a Catanzaro nella sede del dipartimento Infrastrutture e lavori pubblici della Regione Calabria si terrà un incontro sulla disciplina regionale sulle opere in zona sismica. E in vista dell'incontro come informa una nota dell'ordine degli Ingegneri, il coordinatore regionale della federazione Francis Cirianni, ha inviato una nota all'assessore regionale Giuseppe Gentile e al direttore generale del dipartimento Giovanni Laganà sottolineando i disagi dei colleghi di Crotone. L'ingegnere Cirianni ha ribadito che ulteriori disagi sono derivati dall'applicazione della procedura S.I.E.R.C. (leg. Reg. 35/2009) che ha comportato un prolungamento dei tempi delle pratiche presso gli uffici regionali. «Difficoltà e disagi &#x2013; ha precisato &#x2013; che per la provincia di Crotone significano maggiore perdita di tempo e un aumento dei costi, dovuto al fatto di doversi recare presso gli uffici di Catanzaro». «Diventa necessario &#x2013; ha scritto Cirianni nella nota inviata all'assessore Gentile &#x2013; che la trasmissione degli elaborati realizzati con il sistema S.I.E.R.C. avvenga solo per via telematica. Questo significherebbe mettere tutti i professionisti calabresi nelle medesime condizioni lavorative».

«La Federazione regionale degli ordini degli ingegneri della Calabria &#x2013; è scritto ancora nella nota &#x2013; finchè non sarà costituito lo sportello regionale interamente virtuale, sollecita l'attivazione dell'apposito ufficio del servizio regionale dell'Ufficio di Vigilanza e controllo OO.PP- sismico- supporto tecnico-protezione civile (ex Genio Civile) anche nelle provincia di Crotone. Questo oltre ad essere un atto dovuto, è anche una questione di uguaglianza e discriminazione. Non è superfluo evidenziare che la mancata istituzione dell'ufficio si configura non solo come un danno per i colleghi della provincia di Crotone, ma anche per tutti gli ingegneri, i professionisti e i committenti calabresi». La provincia di Crotone, attende l'istituzione dell'ex genio civile fin dal 1993, ed è l'unica delle cinque province calabresi a non disporre di questo servizio direttamente sul proprio territorio.

*Mancano risorse per rendere sicuro il territorio*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Calabria -

**Gazzetta del Sud***"Mancano risorse per rendere sicuro il territorio"*Data: **01/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Calabria (01/03/2012)

Torna Indietro

**Mancano risorse per rendere sicuro il territorio**

catanzaro «Solo per l'emergenza Soverato (settembre 2000) sono stati spesi circa cinquecento milioni di euro. Tale cifra, considerato che dal 1989 al 2009 sono stati stanziati solo trecento milioni di euro di fondi ordinari per interventi di "Difesa del suolo", testimonia il paradosso di una regione che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio attraverso politiche sostenibili di uso del suolo e, per la riduzione del rischio idrogeologico, a programmi adeguati di previsione e prevenzione». Lo sostiene Arcangelo Francesco Violo, presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria.

«Gli eventi di dissesto idrogeologico che nei giorni scorsi hanno interessato la Calabria producendo ingentissimi danni &#x2013; aggiunge Violo &#x2013; dimostrano ancora una volta quanto sia elevata la fragilità idrogeologica del territorio calabrese».

Analogamente la posizione di Paolo Cappadona, consigliere nazionale dei Geologi: «Dal 2008 registriamo sistematicamente eventi di dissesto geo-idrologico che colpiscono intensamente il territorio regionale &#x2013; afferma Cappadona &#x2013; con danni ad oggi stimati per oltre un miliardo e mezzo di euro. In alcuni casi, purtroppo, anche con la triste perdita di vite umane. Le risorse economiche messe a disposizione per fronteggiare le emergenze sono state importanti; le stesse, tuttavia, sono state spesso utilizzate senza una adeguata pianificazione preventiva e senza una precisa logica progettuale per la mitigazione e la riduzione dei rischi».

«La buona e condivisibile intenzione programmatica si è poi ridimensionata &#x2013; dice Francesco Fragale, segretario dell'Ordine dei Geologi della Calabria - per il venir meno di alcune delle fonti di finanziamento individuate (indisponibilità fondi Fas) traducendosi infine in un programma di I fase di importo pari a circa 172 milioni di euro; una cifra comunque ingente e senza precedenti storici ma che rappresenta la soluzione soltanto per il 20% dei danni prodotti».

***Dissesto del territorio Convocati da Caruso i sindaci della zona***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

**Gazzetta del Sud***"Dissesto del territorio Convocati da Caruso i sindaci della zona"*Data: **01/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Crotone (01/03/2012)

Torna Indietro

Dissesto del territorio Convocati da Caruso i sindaci della zona

Margherita Esposito

**CIRO' MARINA**

«Per formulare congiuntamente proposte e istanze, nell'impossibilità di far fronte alla situazione di emergenza in atto con gli strumenti di ordinaria amministrazione», il sindaco Mario Caruso ha convocato per lunedì, alle 11, nella sala consiliare del centro collinare la conferenza dei sindaci. Lo stesso anticipa l'idea, condivisa, pare, da altri suoi colleghi «che venga nominato un commissario straordinario per il rischio idrogeologico per l'impossibilità dei Comuni di ripristinare strade e intervenire su zone critiche con le proprie risorse». Il sindaco di Crucoli, Antonio Sicilia, intanto sollecita il Governo perché sblocchi il "Piano frane e versanti" del Cipe che prevede per la Calabria fondi per il dissesto idrogeologico per 220 milioni. Quello di Cirò Marina, Roberto Siciliani, lamentando «danni all'intero comparto zootecnico e agricolo, per lo stato di impraticabilità delle vie interpoderali e le difficoltà a portare avanti la semina», chiede alla Regione di fare «un sopralluogo per il riconoscimento dello stato di calamità naturale».

La pioggia venuta giù la settimana scorsa oltre a mettere in ginocchio la viabilità sulle provinciali ma aggravato la condizione di precarietà e pericolo della statale 106: nel tratto tra Strongoli e Crucoli è, ormai, in groviglio, inestricabile e insidioso, di buche. A Cirò, dopo la notte di paure e di frane tra il 22 ed il 23 febbraio, nuovi danni si sono aggiunti a quelli inseriti nel piano, finanziato per 2 milioni di euro, i cui lavori sono al via per il risanamento del dissesto idrogeologico del paese; qui un fiume di terra e fango ha travolto due case lungo la provinciale per Crucoli che avevano già riportato danni 3 anni fa. In via Madonna delle Grazie è precipitato un macigno staccatosi da una collina e alcune case nel rione Canali si sono ritrovate immerse nel fango; nel rione Arenacchio, l'altura del "Cozzo", spogliata l'estate scorsa della vegetazione da un incendio, è franata in più punti lambendo alcune abitazioni. Il colle del Cimitero è tornato a riversare pietrisco e fango sulla provinciale Cirò-Cirò Marina; ancora più disastrosa la Cirò-Vallo e fragile la Cirò-Crucoli.

*Esercitazione in Irlanda Rientrati i volontari Edelweiss*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Esercitazione in Irlanda Rientrati i volontari Edelweiss"*Data: **01/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (01/03/2012)

Torna Indietro

Esercitazione in Irlanda Rientrati i volontari Edelweiss

Mario Arestia

Davoli

È rientrata nei giorni scorsi a Soverato la delegazione dell' associazione "Edelweiss" che, nella terza decade di febbraio, si era recata in Irlanda, e precisamente nella cittadina di Howth a circa 12 chilometri da Dublino, per effettuare una partnership, durata tre giorni, con la Coast Guard of Howth che è una struttura governativa formata da 52 distaccamenti in tutta la Nazione. Una organizzazione governativa gestita in toto da volontari che operano nei soccorsi speciali, recupero di persone in ambienti ostili e soccorso in mare con elicotteri e battelli.

In merito a questa esperienza, la "Gazzetta del sud" ha sentito il responsabile delle emergenze, Pasquale Pipicelli.

«La nostra delegazione - ha detto - era composta da 4 volontari. Tra loro Maria Assunta Menniti, specialista nel settore Rescue Diver, Maria Rosaria Garzaniti, specialista nel settore Logistico, Francesco Russo, specialista nel settore Soccorso su Corda ed io che sono il responsabile delle emergenze. Durante la permanenza in terra irlandese - continua Pipicelli - abbiamo svolto, con il responsabile operativo del Coast Guard of Howth, Paul Cooper, colloqui atti ad intraprendere degli scambi tra le due strutture in ambito formativo. Oltre ad aver visitato la loro sede operativa, molto confortevole per i volontari che operano e ben fornita di mezzi ed attrezzature, abbiamo, inoltre, avuto la possibilità di visitare la sala operativa nazionale della Guardia costiera irlandese. Una esperienza veramente interessante - conclude Pipicelli - e positiva per i volontari "Edelweiss", quella di potersi confrontare nelle varie tecniche di salvataggio e attività di emergenza di altre nazioni». L'incontro, dunque, è stato proficuo per il futuro. Infatti si è anche parlato di una presenza di volontari del "Coast Guard of Howth" nella esercitazione internazionale "U.s.a.r." che si svolgerà a Badolato nella terza decade di aprile con la presenza di altri team, quali gli ufficiali del Dipartimento della Protezione civile di Malta, l'associazione "E.f.r.u." di Malta, l'associazione "ST. John" di Malta, la Croce Rossa di Malta, i Volontari "S.p.i.d.e.r." di Malta, l'associazione A.I.s.a.r. dell'Inghilterra, la Misericordia di Firenze, l'Associazione nazionale lagunari, l'associazione Pro. Civ. di Girifalco, il Gruppo comunale di Torre di Ruggiero, l' "Edelweiss" di Gasperina, l'associazione "Ci.s.o.m" di Soverato e l' "Edelweiss" di Soverato.

Soddisfazione evidente della presidente dell' "Edelweiss" di Soverato Maria Brigida Licari, la quale con tanta soddisfazione ha affermato: «Sono contenta di questa partnership con gli irlandesi. Sono esperienze che aumentano il bagaglio tecnico».

*Sopralluogo di Oliverio nelle zone più critiche*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Sopralluogo di Oliverio nelle zone più critiche"*Data: **01/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (01/03/2012)

Torna Indietro

**Sopralluogo di Oliverio nelle zone più critiche**

cosenzaIl presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio, lancia l'allarme dopo l'ondata di maltempo che ha flagellato il territorio nelle scorse settimane con pioggia e neve. Ieri ha compiuto un sopralluogo nei comuni del basso Ionio come Campana, Scala Coeli, Paludi, Terravecchia (dove sta franando il cimitero), e Mandatoriccio e Longobucco dove parti degli abitati sono a rischio.

«Le calamità del 2009 e 2010 ha dichiarato Oliverio; hanno riaperto vecchie ferite sul territorio ed è mancato un intervento adeguato da parte dello Stato. Tanti impegni, ma non sono stati realizzati interventi o studiato un progetto per il riassetto idrogeologico. Anche la Regione deve porre un impegno più determinato su questo problema che è una questione centrale. La situazione ha aggiunto Oliverio; è preoccupante. La rete viaria è in sofferenza ed in alcuni punti è collassata per via delle frane che si sono portate via pezzi interi di strada. Come Provincia stiamo garantendo i collegamenti mettendo delle pezze come possiamo e garantendo la presenza del nostro personale. A Mandatoriccio ci sono delle abitazioni su un versante in movimento ed il sindaco è stato costretto allo sgombero. Anche a Longobucco c'è una situazione preoccupante». Oliverio ha intenzione di convocare i sindaci di tutti i comuni interessati dal pericolo frane: «Non possiamo lasciarli soli; ha spiegato; serve un intervento adeguato e concreto». Nei prossimi giorni Oliverio compirà analoghi sopralluoghi in altre zone della provincia.

***Nuova diga, finiti i fondi***

Il Giornale del Molise

**Giornale del Molise.it, Il**

""

Data: **01/03/2012**

[Indietro](#)

economia

**Nuova diga, finiti i fondi**

L'invaso Piano dei Limiti, ai confini tra Molise e Puglia, non figura più tra le opere prioritarie

I finanziamenti per costruire la diga Piano dei Limiti sono stati prosciugati. L'invaso artificiale previsto da più di vent'anni al confine tra la Puglia del Molise non sarà più realizzato perchè senza fondi e la volontà politica del Governo nazionale sono mancate le condizioni per portare avanti il progetto. Fondi all'inizio disponibili per oltre 120 milioni di euro, poi tagliati dal Ministero, ora non inseriti nel Piano per la riduzione del rischio idrogeologico per il quale il Cipe ha sbloccato i fondi dopo quasi tre anni dallo stanziamento. A evidenziarlo è stata la senatrice pugliese Colomba Mongiello, componente della Commissione agricoltura che ha partecipato al convegno organizzato dall'associazione che riunisce i Consorzi di Bonifica. Quello della Capitanata avrebbe dovuto realizzare la diga da quaranta milioni di metri cubi a valle di Occhito ma non è stato mai messo in condizioni di farlo. Quando i fondi c'erano, non è stato trovato un accordo definitivo tra le Regioni e i Comuni. Oggi le risorse necessarie per ricostruire la dotazione finanziaria per il primo lotto dell'invaso non ci sono più. "Questo – ha spiegato la parlamentare del Pd – ha rappresentato una delle tante misure che hanno acuito la crisi dell'agricoltura invece di risolverla". I Comuni del Molise inseriti nel progetto iniziale erano Colletorto e San Giuliano di Puglia per oltre 220 ettari, altrettanti nei paesi della foggiano: Casalnuovo Monterotaro, Carlantino e Celenza Valfortore. Gli agricoltori che aspettavano gli espropri per migliaia di euro devono insomma fare un passo indietro a meno di un nuovo piano che potrebbe riattivare il progetto utile soprattutto per pulire e drenare il lago di Occhito e risolvere altre questioni legate all'irrigazione e al dissesto idrogeologico. "Ora che si dovranno allagare i campi a valle della diga esistente – ha concluso la senatrice Mongiello – tutti potranno rendersi conto, anche visivamente, quale spreco di risorse avrebbe evitato la costruzione dell'invaso Piano dei Limiti".

Fabrizio Occhionero [27/02/2012]

***Forino, denunciati 11 immigrati per i disordini dei giorni scorsi***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news**

*"Forino, denunciati 11 immigrati per i disordini dei giorni scorsi"*

Data: **29/02/2012**

Indietro

Forino – Denunciati gli immigrati responsabili dei disordini dei giorni scorsi. Il Personale dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Avellino, infatti, a seguito delle indagini condotte in relazione ai disordini avvenuti nel Comune di Forino lo scorso 23 febbraio, ha denunciato alla locale Procura della Repubblica undici cittadini extracomunitari provenienti dalla Nigeria (Mali e Liberia), perchè responsabili di violenza privata, manifestazione non autorizzata e porto di oggetti atti ad offendere (bastoni, pietre ed aste di ferro). Quattro degli undici immigrati, sono stati imputati anche di resistenza e lesioni aggravate nei confronti di pubblici ufficiali.

Nella giornata di ieri, anche in relazione ai fatti accaduti, il personale della Protezione Civile ha attuato il trasferimento in altra sede di venti immigrati.

(mercoledì 29 febbraio 2012 alle 12.49)



***"Giovani Attivi": approvati 5 progetti del Piano di Zona Sociale A1***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Giovani Attivi": approvati 5 progetti del Piano di Zona Sociale A1"*Data: **29/02/2012**

Indietro

Approvati ed ammessi a finanziamento dalla Regione Campania 5 progetti presentati da gruppi di ragazzi dell'Ambito territoriale dei 29 comuni afferenti al Piano di Zona Sociale A1. Pubblicata sul Burc la graduatoria relativa all'avviso pubblico "Giovani attivi". In totale per i 5 progetti che riguardano diverse aree, dalla sicurezza urbana alla disabilità, dal teatro al turismo fino al dialogo intergenerazionale, assegnati 120 mila 250 euro. Attraverso il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali ideati e realizzati da gruppi di giovani con il supporto degli Ambiti Territoriali dei Piani Sociali di Zona, la Regione Campania, nell'ambito degli appositi obiettivi operativi del FSE, ha inteso realizzare interventi finalizzati alla promozione della partecipazione dei giovani alla vita civile e istituzionale delle proprie comunità. L'intervento "Giovani Attivi" è finalizzato a sostenere le iniziative promosse da gruppi informali di giovani, favorendo la successiva creazione di forme di aggregazione stabili e la trasformazione in nuovi soggetti giuridici (società, associazione, cooperativa etc.), attraverso azioni di accompagnamento iniziale ed in itinere. Un'apposita Commissione fu incaricata di esaminare le proposte pervenute e selezionare le cinque da candidare alla Regione Campania. Queste nel dettaglio le cinque proposte progettuali approvate e finanziate:

"La storia dietro le quinte" progetto che prevede attività teatrali, presentato dalla Compagnia teatrale "Luciano Li Pizzi" insieme al Gruppo "GiDiQu di Ariano Irpino che ha ottenuto 24.800,00 euro;

"Sie supporto innovativo all'emergenza" progetto che prevede attività inerenti il rischio sismico e la salvaguardia dell'ambiente, presentato dai Gruppi "Idea ambiente" ed "Augustus" di Ariano Irpino, che ha ottenuto un finanziamento di 25.000,00 euro;

"Un unico noi", progetto che prevede diverse attività per l'area disabili, presentato dal Gruppo "Dietro le quinte" di Vallata, ( i giovani progettisti sono gran parte degli operatori del Centro Socio Educativo per persone diversamente abili di Trevico), finanziamento 25.000,00 euro;

"Welcome to Hirpinia", progetto che prevede attività inerenti il turismo sociale, presentato dal Gruppo "Solidea" di Sturno che ha ricevuto 21.000,00 euro;

"Gospel Choir Family", progetto che prevede attività di coro presentato dal Gruppo "Arte e musica lab" di Fontanarosa che ha ottenuto 24.450,00 euro.

Soddisfazione viene espressa dal Presidente del Consorzio del Piano di Zona Sociale, Vincenzo Pratola e dall'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Ariano, Raffaele Li Pizzi per il fatto che venga premiata la progettualità dei giovani:

"Si tratta di progetti belli ed intensi che daranno modo ai nostri ragazzi di esprimersi- afferma Li Pizzi- di partecipare in modo attivo, ed attraverso attività a loro congeniali, alla vita sociale. I complimenti dell'Amministrazione Mainiero a questi giovani, alla loro progettualità che noi abbiamo già avuto modo di apprezzare. Cinque progetti approvati su cinque presentati è un importante risultato. Naturalmente i complimenti alla Commissione esaminatrice ed alla precedente gestione del Consorzio del Piano di Zona Sociale che ha coordinato la partecipazione a questa iniziativa regionale".

(mercoledì 29 febbraio 2012 alle 12.54)

***Cgil, Tavella: "Vertenza Irpinia in chiave regionale e nazionale"***

» IRPINIANEWS.IT

**Irpinia news***"Cgil, Tavella: "Vertenza Irpinia in chiave regionale e nazionale"*

Data: 01/03/2012

Indietro

Si è tenuto questa mattina, il direttivo della CGIL di Avellino, alla presenza del segretario regionale Franco Tavella. Il segretario provinciale Vincenzo Petruzzello ha illustrato, nel corso della relazione, la linea del sindacato di via Padre Paolo Manna ed i prossimi impegni dell'organizzazione. "A pagare il prezzo più alto della crisi e a contribuire in maniera spropositata al sacrificio chiesto al paese sono ancora una volta le famiglie monoreddito, i lavoratori precari, i pensionati – spiega Petruzzello – ma occorrono risposte serie dalla regione e non inutili passerelle. Pur registrando un'accresciuta considerazione del paese in ambito internazionale, dopo le misure varate dal governo, è necessario imprimere un cambio di passo sulle politiche per lo sviluppo e per il lavoro, sollecitando maggiore attenzione al Mezzogiorno, alla Campania ed all'Irpinia. La risposta non può certamente derivare dalla liberalizzazione spinta dei servizi, tantomeno dall'abolizione dell'articolo 18. Non è la destrutturizzazione del mercato del lavoro che determina nuove occasioni di occupazione, soprattutto al mezzogiorno, dove la disoccupazione giovanile e femminile viaggia a livelli superiori al 50%. Allo stesso tempo viviamo l'esigenza di rilanciare l'industria e offrire una prospettiva alle centinaia di migliaia di lavoratori precari, o in cassa integrazione, che si trovano espulsi dal mondo del lavoro e che non hanno un bagaglio di professionalità tale da permettere loro di tentare fortuna altrove. Il Governo Monti ha l'obbligo, dopo la prima fase di rigore dei provvedimenti, rilanciare l'azione per la crescita, allontanando la deriva recessiva, imprimendo un nuovo impulso ai salari ed ai consumi. Qualche passo, ancora se troppo timido, sul fronte dell'occupazione, il governo Monti lo sta muovendo, come dimostrano le ultime decisioni assunte dal Cipe sul Mezzogiorno e come dimostra anche il rinnovato invito dell'Europa a spendere per il Mezzogiorno i fondi straordinari europei. Grazie all'accordo tra Stato e Regioni del Mezzogiorno saranno disponibili nuovi capitoli di spesa che intervengono nei settori della scuola, della sicurezza, della giustizia, della mobilità, nella cura degli anziani e dell'infanzia, dunque sui servizi di assistenza, sulla mitigazione del rischio idrogeologico e sulla promozione dell'innovazione e della ricerca come volano per l'industria ed i servizi. E' ora di mettere mano, però, ad una seria strategia per il rilancio dell'occupazione che non può passare solo attraverso il piano per le liberalizzazioni e attraverso l'abolizione dell'articolo 18, che anche per i rappresentanti del mondo delle imprese, se si esclude la Fiat, non costituisce una priorità. La CGIL chiede, invece, di ricomporre il mercato del lavoro, superare la precarietà ed offrire una prospettiva di stabilità ai giovani, un recupero di speranza per chi oggi è fuori dal mercato del lavoro e chi suo malgrado è stato espulso. La provincia di Avellino è stata tra le prime province a sottolineare la necessità di un cambio di rotta e di un'accelerazione dei processi volti a determinare nuove condizioni per la crescita e per l'occupazione. Possiamo dire, non senza orgoglio, di aver sperimentato in Irpinia, prima ancora che a livello nazionale, l'unità sindacale che ha portato alla redazione del patto per lo sviluppo, poi successivamente ripreso anche a livello regionale con la sottoscrizione del patto tra la regione Campania e i livelli regionali di CGIL, CISL e UIL. In Irpinia, occorre invertire la tendenza con immediatezza e decisione rilanciando il patto per lo sviluppo. Pur ritenendo quel documento ormai datato, immaginiamo che da esso si debba ripartire per una nuova stagione di confronto e di interventi seri. Il Patto per lo sviluppo dell'Irpinia ha rappresentato un momento concreto di discussione con la determinazione di proposte serie ed interventi concreti che la politica e le istituzioni sovraordinate erano chiamate ad attuare. Purtroppo, i passaggi successivi, dopo la ratifica in consiglio provinciale, sono stati elusi e il patto è divenuto lettera morta ma non sepolta, perché contiene ancora le linee di indirizzo da seguire per invertire la rotta e tamponare la deriva della provincia di Avellino. Risolvere lo spirito unitario del patto, anche alla luce della nuova condivisione sindacale sancita a livello nazionale, procedendo ad una ricalibrazione delle misure in esso contenute, che vanno sicuramente ristrutturare alla luce delle nuove e più gravi emergenze è l'unica strada percorribile con immediatezza. Altre strade, purtroppo, non sono percorribili, anche perché dopo il patto per lo sviluppo, nessuna proposta è stata avanzata, tanto meno dalla politica che continua a latitare sulle questioni dello sviluppo e dell'occupazione" Dal segretario regionale della CGIL, Franco Tavella sono giunti impegni precisi per l'Irpinia: "Il patto per lo sviluppo siglato ad Avellino va valorizzato, collegandolo al Patto siglato a livello regionale. E' opportuno unificare

***Cgil, Tavella: "Vertenza Irpinia in chiave regionale e nazionale"***

le vertenze, i problemi dell'Irpinia devono diventare i problemi della Campania e del Paese. Su questo aspetto strategico c'è l'impegno della Cgil a tutti i livelli – osserva Tavella – va riaperto, per l'Irpinia, il confronto con la Regione, per avere risposte concrete da parte della giunta Caldoro. Le risposte concrete sono rappresentate dallo sblocco dei fondi. Le zone interne e l'Irpinia devono essere collegate ad una dimensione più ampia. Noi ci siamo impegnati e continueremo a farlo per avere risposte precise sul destino della Irisbus e della Fma. Lo stesso deve fare il Governo nei confronti di Fiat, perché non è possibile rimanere in silenzio di fronte agli annunci di Marchionne che senza indugio dice di voler chiudere gli stabilimenti. Per questo riteniamo che l'articolo 18 non sia una priorità e che il Governo ha ben altre urgenze, come quella delle liberalizzazioni, per le quali deve mostrare più coraggio”.

(mercoledì 29 febbraio 2012 alle 20.24)

*Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi***LeccePrima.it***"Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi"*Data: **29/02/2012**

Indietro

Il Parco sarà parte civile contro tutti i roghi dolosi

L'ente Parco Otranto-Santa Maria di Leuca ribadisce l'esigenza di un maggior coordinamento tra pubblico e privato e la permanenza di tutti i vincoli paesaggistici sulle aree colpite dai ripetuti roghi di 25/07/2011

**Invia ad un amico**Un fireboss durante un intervento.**Luogo**Andrano

ANDRANO - Non si può dire che dal punto di vista degli incendi boschivi l'estate sia iniziata nel migliore dei modi. Decine sono già i roghi che vigili del fuoco e volontari hanno dovuto domare - tra gli altri quello al bosco di Rauccio, circa un mese addietro (<http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=28329>) - non senza grosse difficoltà come anche nell'ultimo caso. Tra il 20 e il 21 luglio sono andati in fumo dieci ettari nel Parco naturale regionale "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca - bosco di Tricase". Quasi diciotto ore a combattere contro le fiamme fino a che, grazie anche all'intervento di un Canadair, non è stato spento anche l'ultimo, ostinato, focolaio (<http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=28971>).

Sono stati necessari ben quindici lanci per arrestare l'avanzamento del fronte di fuoco, circoscriverlo e infine domarlo ma tutto ciò non è stato sufficiente ad evitare la "strage" di uno dei tratti più belli del parco naturale. Mentre proseguono gli interrogativi - se cioè ci sia stato un ritardo nell'organizzazione di un intervento adeguato all'effettiva gravità dell'incendio - interviene il presidente dell'ente Parco, Nicola Panico, per mettere in evidenza come qualcosa di concreto si stia facendo.

"L'idea del comitato esecutivo è che la miglior prevenzione incendi è la manutenzione programmata delle aree verdi. Ovvio che alle azioni intraprese dall'ente dovrebbero seguire interventi precauzionali più capillari da parte dei proprietari privati dei terreni, nonostante ciò non sia sempre agevole causa l'ubicazione, talvolta impervia, degli appezzamenti. In proposito, il comitato esecutivo del Parco ha sempre dimostrato e confermato, tramite campagne di informazione e sensibilizzazione, la massima disponibilità ad intervenire sinergicamente con i privati, per facilitare loro operazioni di manutenzione sia tramite il coinvolgimento di tutti gli enti necessari sia fornendo direttamente la doverosa assistenza".

"Da parte del Parco" aggiunge Francesco Minonne, componente del comitato di gestione, "lo sforzo di ridurre il rischio incendi è costante: grazie ad un finanziamento di 30 mila euro erogato dalla Provincia, è stata appena ultimata la pulizia di alcuni tratturi comunali e con essi di importanti aree boschive come quella delle vallonee di Tricase; servirebbe, tuttavia, un piano di protezione in tutte le aree simili, macchie e pinete, in gran parte private, per le quali è necessario creare fasce tagliafuoco perimetrali e sorveglianza contro i piromani. Tali azioni preventive, previste per il suolo pubblico dovrebbero diventare una buona prassi anche per i privati, in tali casi non esenti da responsabilità". Proprio quest'anno sono stati dati pareri favorevoli ed assistenza diretta all'applicazione del "Fuoco prescritto" per la creazione di fasce tagliafuoco e la protezione di nuclei di pineta, in altri anni già oggetto di incendi. Ciò è avvenuto in concorso con i privati e con la collaborazione preziosa della guardia forestale.

Contro l'inesorabilità delle fiamme servono maggiore efficienza e coordinamento tra pubblico e privato, oltre che mezzi finanziari e materiali più adeguati. Tra cause accidentali e roghi appiccati da piromani e speculatori, vigili del fuoco e volontari sono sempre costretti ad arrancare, nonostante il coraggio e la generosità su ogni intervento. Che spesso avviene in aree già colpite in precedenza dalle fiamme. I responsabili del parco ribadiscono che "le fiamme non serviranno a distrarre le aree dai vincoli che tutelano il nostro patrimonio paesaggistico" e che lo stesso ente, come le altre istituzioni, si costituirà parte civile in tutti i reati ambientali che minacciano natura e cittadini.

***Sicurezza in mare: Obblighi degli enti locali e privati*****LeccePrima.it**

"Sicurezza in mare: Obblighi degli enti locali e privati"

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Sicurezza in mare: Obblighi degli enti locali e privati

Si svolgerà ad Anfrano nella sala consiliare del Castello Andrano, lunedì 4 maggio 2009 con inizio alle ore 11.00 - un convegno sulla sicurezza in mare

di 27/04/2009

**Invia ad un amico**

**Luogo** Andrano

Si svolgerà ad Anfrano nella sala consiliare del Castello Andrano, lunedì 4 maggio 2009 con inizio alle ore 11.00 - un convegno sulla sicurezza in mare dal tema : "Obblighi degli enti locali e dei privati" .

L'iniziativa e l'organizzazione dell'evento, tesa a rafforzare la cultura e la sicurezza in mare e sulle coste, è stata curata dall'Assessore del Comune di Andrano Fabrizio Contaldo, in collaborazione con il Club Turismo Salento, ed ha avuto la convinta adesione di Enti ed Organismi interessati, tra cui il Prefetto di Lecce e l'Assessore Regionale Minervini.

Ai lavori parteciperanno: il Dott. Giuseppe Accogli -Sindaco del Comune di Andrano, l'Assessore Fabrizio Contaldo , Mauro Della Valle - Presidente Club Turismo Salento, Sandro Bianco - Maestro di nuoto per salvamento della Fin il Capitano di Fregata, Giovanni Scattola, Comandante del Compartimento Militare Marittimo di Gallipoli, la Senatrice Professoressa Maria Rosaria Manieri, Assessore al Turismo Marketing e Assetto del Territorio della Provincia di Lecce, Guglielmo Minervini assessore alla Trasparenza Attiva e Demanio Marittimo della Regione Puglia. Nel corso dei lavori saranno approfonditi le funzioni di vigilanza e gli obblighi a carico degli Enti locali e dei privati disposti dalla legge Regionale: nr. 17 del 23.6.2006 "Disciplina della tutela e dell'uso della costa" e "dell' Ordinanza per il turismo e le strutture balneari del 25.6.2008 dell'Assessorato alla trasparenza attiva sempre della Regione Puglia.

Ai lavori sono stati invitati a partecipare tutti i Sindaci della fascia costiera della Provincia di Lecce, i responsabili locali dei numeri d'emergenza, l'Istituto Nautico di Gallipoli, l'associazione di protezione civile locale e il Comandante del Comando Marina - Comando Servizi di Base di Brindisi. L'Associazione Sportiva Dilettantistica Hydropolis di Poggiardo partecipa all'iniziativa in qualità di partner tecnico.Ã

**"Giù le mani dal parco Otranto - Santa Maria di Leuca"****LeccePrima.it****"Giù le mani dal parco Otranto - Santa Maria di Leuca"**Data: **29/02/2012**

Indietro

**"Giù le mani dal parco Otranto - Santa Maria di Leuca"**

Il Coordinamento civico per la tutela del territorio e della salute si scaglia a difesa del progetto regionale "Parco Otranto - S. M. di Leuca". Invocando il buon senso di istituzioni e dei cittadini

di Redazione 18/09/2011

**Invia ad un amico**

2

torre-5LuogoAndrano

ANDRANO - Dio salvi la foca monaca. E, possibilmente, risparmi i litorali salentini dalle trivellazioni o da qualunque altro genere di deturpazione paesaggistica. Questa la preghiera, urlata, del **Coordinamento civico per la tutela del territorio e della salute del cittadino**. Una rete apartitica di associazioni, comitati e movimenti del luogo a carattere ambientalista e socio-assistenziale, che ha sede tra i corridoi dell'Ospedale "Tamborino" di Maglie.

Assieme all'**Ente del Parco naturale costiero Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase**, l'associazione magliese ha sottolineato l'importanza della nascita del parco naturalistico per ripristinare quel vecchio ecosistema che ha visto lungo le coste del tacco la presenza della *Monachus monachus* che, salvo sporadici avvistamenti, è oramai presente solo di fronte alle coste dell'Egeo e a quelle nord-africane. Quando si dice "autoctonia".

Ben 18 milioni di euro sono i fondi ad oggi già stanziati dalla Regione Puglia per la progettazione del parco, istituito a partire dal 2006. Ben spesi, affermano dal comitato di coordinamento, se si pensa che i processi di rimboschimento e l'ideazione di corridoi verdi costituiscono non solo un intento di tipo etico, ma anche un impegno politico all'interno del Protocollo di Kyoto. Rinverdire, insomma. Rinverdire attraverso la consulenza di addetti ai lavori: dal personale dell'orto botanico dell'Università del Salento, a quello del Corpo forestale dello Stato, passando dagli esperti del Settore foreste della regione Puglia.

Condannando l'attività distruttiva dell'uomo che, inficiando la verginità di calette ed habitat, preclude il ritorno di questo singolare mammifero in via d'estinzione, il comitato ha puntato l'indice anche nei confronti delle trivellazioni. Se effettuate a pochi metri al largo dall'area protetta, infatti, vanificherebbero ogni intento ambientalista rendendo l'Ente un "parco-buffonata", uno dei tanti progetto-specchio. Per allodole.

Sotto i riflettori mediatici - e dei social network - il caso di Porto Miggiano, nel comune di Santa Cesarea Terme, ricordano dal comitato (<http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=29169>). Per il quale l'Ente Parco invocherà l'intervento della magistratura per capire le ragioni dell'intervento che si sta consumando. Quello che vedrebbe il progetto di un porto all'interno di una delle insenature più suggestive della penisola salentina. "Porto Miggiano rappresenta una gravissima ferita al Paese Italia, al suo diritto, che deve essere risanata attraverso la demolizione degli obbrobri lì edificati in fretta e furia, ed il ripristino dello stato dei luoghi, con loro restauro naturalistico -paesaggistico, ed il ripristino della loro pubblica gratuita fruizione". Sintetizzando così l'auspicio che la località di Porto Miggiano venga inclusa all'interno dell'area protetta.

Rifuggono dalla miopia, i *pasionari* colorati di verde: che area protetta sia, certo. Ma aperta e integrata con il territorio, non "riserva indiana" fine a se stessa, sconnessa dalle comuni abitudini dei salentini. Dovrebbe divenire piuttosto un nuovo modus operandi. Proprio grazie alla minore urbanizzazione del Parco costiero Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, inoltre, si potrà ritornare alla contemplazione dei cieli notturni. Tanto che, tra le ambizioni del comitato portavoce, ci sarebbe anche la richiesta della qualifica di "parco delle stelle", prevista dalla Comunità europea. Con buona pace degli astrofili.

***Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"***

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "Marine al collasso"

**LeccePrima.it**

""

Data: **29/02/2012**

Indietro

Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"

Non si esauriscono i danni causati dal maltempo. A Casalabate, la violenza delle onde ha provocato una voragine sul litorale. A Frigole, un albero ha bloccato il transito. "Ora lo stato di calamità", urlano i politici locali

di Redazione 07/01/2012

**Invia ad un amico**

18

La voragine che s'è aperta a Casalabate (foto LeccePrima, tutti i diritti riservati).**Luogo**Trepuzzi

Storie Correlate 11 Vento e pioggia, alberi e piloni crollati in strada e sulle case 1 Interventi a causa del maltempo. Messo in salvo anche un tasso 10 Pioggia e disagi, si aprono voragini lungo via Adriatica 1 Piano regionale costiero, ancora giudizi negativi dai balneari

CASALABATE (Trepuzzi) - Casalabate, fortunatamente, non è Atlantide. Quanto meno, così si auspica. Nessuna catastrofe ne ha cancellato il borgo marino per sempre, come invece avvenne nel mito che ha avvolto la leggendaria città ma, questa mattina, con un vento che ha soffiato impietoso da Nord, poco ci è mancato. Sul lungomare, poco distante dalla piazza principale della marina, la furia del mare ha ingoiato parte del marciapiede, creando una voragine, profonda oltre un metro e larga circa due.

Oltre al manto stradale, le acque increspate, inquietanti, hanno colpito le vie a ridosso del litorale, assieme a frammenti di guard-rail, che hanno ceduto, piegati dalla violenza cieca di un Nettuno risentito. Neppure alcuni pali dell'energia elettrica, sono stati risparmiati al sacrificio, divelti dalla veemenza delle raffiche di Maestrale. Indispensabile, a quel punto, l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Campi Salentina, coordinati dal comando provinciale, che hanno lavorato incessantemente per ripristinare la normalità.

Nella vicina marina di Frigole, non è andata diversamente. Non solo i disagi provocati dalla mareggiata, ma anche un enorme albero che, cedendo sull'asfalto, senza fortunatamente arrecare danni alle case vicine, ha costretto gli agenti di polizia municipale di Lecce, a bloccare il transito lungo tutto il tratto statale. Il grande tronco, infatti, cadendo trasversalmente sulla via, ha occupato la carreggiata, impedendo il passaggio a qualunque mezzo. A finire nella demolitrice macchina meteorologica, anche numerosi pannelli solari, impiantati su tutto il territorio leccese, i pannelli pubblicitari sulle strade statali e diversi cassonetti che hanno "viaggiato" per centinaia di metri, sospinti dal vento.

Dopo un dibattito "lungo" un intero autunno, sui danni causati dall'erosione costiera, che ha visto i toni accendersi tra i sindacati, i proprietari degli stabilimenti balneari e gli esperti del settore, si susseguono, intanto, le richieste di intervento da parte degli esponenti politici. Far fronte alla calamità che ha colto la cittadinanza salentina piuttosto impreparata, è la priorità sollevata dagli schieramenti di tutte le parti politiche. Rocco Palese, capogruppo regionale del Pdl, ha invocato l'interessamento urgente del governatore Vendola. "Chieda, di corsa, lo stato di calamità naturale, e l'intervento del Governo nazionale, vista la grave emergenza maltempo che sta colpendo la Puglia. Dovrebbe inoltre chiedere che il Consiglio dei ministri, emetta un'ordinanza con cui stanziare fondi nazionali di Protezione civile".

Anche Antonio Rotundo, ha fatto sapere, a nome di tutto il Pd, che "dichiarare lo stato di calamità naturale è fondamentale per salvare l'economia delle marine leccesi." Chiediamo a tutte le istituzioni competenti, a partire dal Comune di Lecce e dalla Regione Puglia, di attivarsi al più presto, per tutelare cittadini e imprese che da questa devastazione rischiano sia di

***Voragini e crolli, il maltempo divora le coste. "E' collasso"***

rimanere gravemente penalizzati nell'immediato che, eventualità assolutamente da scongiurare, vedere pregiudicata anche la prossima stagione turistica".

Le mareggiate hanno provocato danni ingenti

Sulla stessa lunghezza d'onda, il presidente del gruppo Udc alla Regione Puglia, Salvatore Negro ed il capogruppo Udc al Comune di Lecce, Wojtek Pankiewicz. "Il maltempo che ha creato danni e disagi in tutto il Salento. Particolarmente colpita risulta la costa dove le mareggiate hanno portato via parti di arenile e distrutto stabilimenti balneari. Il presidente Vendola si attivi presso il governo nazionale perché venga dichiarato lo stato di calamità naturale", chiedono a gran voce.

"Il maltempo - sottolineano i due esponenti Udc - ha colpito duramente le marine sia della costa ionica che del litorale adriatico: da Porto Cesareo a Gallipoli e da San Cataldo a Torre Chianca fino a Otranto dove il mare ha oltrepassato le dune raggiungendo anche le strutture balneari, mettendo in ginocchio la già provata imprenditoria del settore. Fra l'altro, secondo notizie di cronaca, non sarebbero stati emanati dispacci sull'allerta meteo. Difficile in questo momento fare una prima stima dei danni, ma se non ci saranno interventi urgenti e decisi il rischio è di vedere compromessa la prossima stagione turistica, con gravi ripercussioni su tutto il comparto".

Ad Otranto, il forte vento continua a spirare, dopo una notte dove le folate di aria gelida non hanno risparmiato il territorio. Su tutto il litorale, hanno flagellato le coste con danni a lidi e la costante riproposizione del problema erosivo. Al porto, qualche imbarcazione si è staccata dai pontili ed una, lunga circa 4 metri a motore (che i ben informati dicono appartenga al padre della cantante salentina, Alessandro Amoroso), è affondata. Nell'area laterale alla locale sede della Capitaneria di porto, invece, le onde frantumatesi sugli scogli hanno staccato pezzi di roccia e lastre di asfalto, riversate sul ciglio opposto della strada per tutto il tratto di via Martire Schito. Fermo da ormai diversi giorni, anche per via delle condizioni climatiche non agevoli, il cantiere della Kater I Rades.

Colpiti dalle raffiche anche i pali segnaletici di piazza Alcide De Gasperi, recintati questa mattina dai vigili urbani. Precaria la situazione nei lidi cittadini, dove l'acqua e le onde arrivano fin sotto le strutture come Miramare e l'ex Camillo, trasportando dovunque materiale di risulta. Problemi registrati in diverse aree anche per quel che riguarda le comunicazioni, con riferimento alle connessioni internet e ai wi-fi.

Intanto, in queste ore, circa 350 tecnici dell'Enel sono impegnati in più parti della Puglia per ripristinare l'energia elettrica che, a causa dei danni provocati dal maltempo, è venuta a mancare in diverse zone, fra cui le province di Lecce, Brindisi, Taranto e Foggia. "Pioggia, grandine e forte vento hanno provocato la rottura di diversi conduttori e la caduta di alberi sulle linee elettriche", spiega una nota dell'Enel. Finora l'energia è tornata in migliaia di case, ma "si continua a lavorare per far fronte ai danni. I lavori dovrebbero concludersi, situazione meteorologica permettendo, in tarda serata".



***Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme*****LeccePrima.it**

*"Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme"*

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Tragedia nei campi: anziano muore travolto dalle fiamme

Il corpo di Antonio Parente, contadino di 70 anni, originario di Squinzano, è stato trovato da alcuni parenti nel tardo pomeriggio. Forse colto da malore, mentre dava fuoco alle stoppie nel terreno

di 13/07/2011

**Invia ad un amico**

1

cesine-incendio\_(1)**Luogo**Trepuzzi

TREPUIZZI - Tragedia nelle campagne in agro di Trepuzzi, non lontano dalla strada che collega Squinzano a Casalabate. Un contadino di 70 anni, originario di Squinzano, pensionato, è stato trovato morto questa sera, semicarbonizzato, da altri agricoltori. L'uomo, Antonio Parente, 70enne, nel tardo pomeriggio si era recato presso un suo appezzamento di terreno, dove sorge un uliveto, in zona "Masseria Nuova".

Qui, a quanto pare, avrebbe iniziato a dare fuoco alle stoppie, per ripulire il terreno, ma probabilmente, mentre il fuoco iniziava già a spargersi rapidamente fra i campi, nella giornata di caldo intenso, è stato colto da un malore e s'è accasciato al suolo. A quel punto, la tragedia è stata quasi inevitabile. Le fiamme l'hanno investito in pieno.

La macabra scoperta è toccata ad alcuni parenti, che si sono messi in sua ricerca, avendo notato come stesse ritardando nel rientro, e che poi hanno subito chiesto soccorso. Sul posto sono intervenuti i carabinieri delle stazioni di Trepuzzi e di Squinzano, i quali hanno chiamato anche un gruppo di protezione civile della zona per spegnere il rogo ancora acceso. Il magistrato di turno della Procura di Lecce, Nicola D'Amato, ha disposto l'autopsia di Parente. La salma è stata trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce. Sequestrati anche gli attrezzi agricoli usati dalla vittima.

***Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti*****LeccePrima.it**

*"Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti"*

Data: **29/02/2012**

[Indietro](#)

Tromba d'aria, il primo resoconto dei danni dai comuni coinvolti

Un confronto tra i vari comuni interessati dai problemi climatici di inizio febbraio. Mercoledì 29, incontro aperto a tutti i cittadini per capire il fenomeno naturale, il suo impatto e le strategie per la riduzione dei danni

di Redazione 27/02/2012

**Invia ad un amico**

**Luogo** Andrano

ANDRANO - Il Parco Naturale regionale Costa Otranto Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase organizza nella giornata del 29 febbraio presso il castello di Andrano un incontro, per fare un primo bilancio dei danni ingenti causati dalla tromba d'aria dello scorso 4 febbraio. L'invito è rivolto a tutti i Comuni, mentre i relatori rappresenteranno le aree più gravemente colpite, dove è dichiarato lo stato di calamità naturale.

La giornata si aprirà alle 18.30 e sarà un importante momento di confronto tra la comunità e l'Amministrazione. I Comuni di Diso e Andrano hanno infatti chiesto ai cittadini la denuncia dei danni avvenuti nelle campagne, dove moltissimi alberi, anche secolari sono stati sradicati e numerose tettoie divelte. L'intervento dei sindaci, Antonella Carrozzo e Carmine Pantaleo e del Commissario prefettizio per Ortelle, Paola Mauro, è mirato a valutare la possibilità di rimborsi e altre azioni per ammortizzare il peso dei danni economici subiti nei propri territori.

L'ente parco è attivo per affiancare i Comuni nella presentazione delle domande dei cittadini presso lo sportello agricolo, oltre che per far comprendere il fenomeno naturale, la frequenza, la prevenzione e le buone pratiche di gestione. A tal proposito intervverrà il professore Paolo Sansò dell'Università del Salento, autore del libro "La terra degli uragani", importante cronistoria di eventi calamitosi simili verificatisi sempre nel Salento, che rivela una certa frequenza di essi soprattutto in questi paesi.

"L'intervento del comitato esecutivo dell'Ente parco - sottolinea la responsabile comunicazione Maddalena Bitonti - farà luce su alcune strategie da adottare per ridurre l'impatto dei fenomeni naturali sul territorio".

***Esce di strada, schianto contro un ulivo: è grave una 34enne*****LeccePrima.it**

*"Esce di strada, schianto contro un ulivo: è grave una 34enne"*

Data: **01/03/2012**

Indietro

Esce di strada, schianto contro un ulivo: è grave una 34enne

Desdemona Sbarra, 34enne di Borgagne, è stata trasportata in codice rosso al "Vito Fazzi". Tremendo l'impatto contro un albero. La sua Opel Astra è uscita di strada, finendo in mezzo alle campagne, nei pressi di Melendugno

di Redazione 09/12/2011

**Invia ad un amico**

Foto di Antonio Quarta per LeccePrima (tutti i diritti riservati).**Luogo**Melendugno

MELENDUGNO - Stava rientrando verso casa, a Borgagne, frazione di Melendugno, a bordo della sua Opel Astra station wagon, quando, per cause in fase d'accertamento, ha perso il controllo del mezzo, uscendo fuori dalla carreggiata e andando a finire in mezzo alle campagne per poi schiantarsi addosso al pesante tronco di un albero di ulivo.

Desdemona Sbarra, 34enne, originaria di Vernole, è ora ricoverata al "Vito Fazzi" di Lecce. Ad estrarla dall'auto, ridotta ad un ammasso di lamiere, i vigili del fuoco del comando provinciale, giunti a bordo di un mezzo dal comando provinciale, insieme ai carabinieri, alla polizia municipale di Melendugno ed ai volontari della protezione civile.

Il grave incidente è avvenuto questo pomeriggio, intorno alle 16,30, sulla Vernole-Melendugno, quasi all'ingresso di quest'ultimo comune. L'Astra è uscita fuori strada senza coinvolgere altri mezzi, ma la dinamica ancora non è del tutto chiara. Certo è che il tratto in cui è avvenuto lo schianto è molto buio e oltre la carreggiata non vi è protezione di guard-rail.

Da stabilire la velocità alla quale la donna viaggiava, ma apparentemente sembrerebbe sostenuta. La 34enne, una volta che l'auto è finita con le ruote nella terra, non è riuscita più a governare lo sterzo. E l'urto contro l'albero di ulivo è stato violento: il cofano è rimasto distrutto, il cristallo del parabrezza, infranto, s'è scomposto in una ragnatela.

Desdemona Sbarra, nell'impatto, ha rimediato una ferita alla testa che ha destato subito preoccupazione nei sanitari del 118, intervenuti sul posto, oltre a diverse fratture agli arti inferiori, per questo è stata trasportata d'urgenza presso il nosocomio di Lecce, dove vi è arrivata in codice rosso. I medici hanno sottoposto la vittima a tutti gli accertamenti di rito, poi l'hanno ricoverata nel reparto di ortopedia. La prognosi è riservata.